



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Dipartimento della Salute e delle Risorse naturali
Direzione generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

08-Allegato "H"

ATTIVITÀ IN DEROGA

(D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii., p. II, lett. "h)", dell'all. IV alla parte quinta)

Panificazione, pasticceria e affini con consumo di farina non superiore a 1.500 kg/g.

AMBITO DI APPLICAZIONE

Operazioni di panificazione, pasticceria e affini con utilizzo complessivo di farina non inferiore a 300 kg/g e non superiore a 1.500 kg/g.

A. FASI PRODUTTIVE

- A.1 Scarico e conservazione delle materie prime.
- A.2 Movimentazione delle materie prime.
- A.3 Preparazione di lieviti ed impasti.
- A.4 Lavorazione dell'impasto.
- A.5 Formazione del prodotto.
- A.6 Lievitazione.
- A.7 Cottura in forno.
- A.8 Frittura.
- A.9 Confezionamento, pesatura, etichettatura.
- A.10 Spedizione.

B. MATERIE PRIME

- B.1 Farina.
- B.2 Lieviti.
- B.3 Acqua.
- B.4 Aromatizzanti.
- B.5 Zucchero, cacao, cioccolato, confetture, latte, frutta e vari additivi utilizzati per le lavorazioni di pasticceria.

C. SOSTANZE INQUINANTI.

Fasi di provenienza	Tipologia dell'inquinante
A.1; A.2	Polveri da operazioni di movimentazione connesse allo stoccaggio in sili
A.7	Composti Organici Volatili (COV)

D. PRESCRIZIONI GENERALI

Si vedano le "prescrizioni e considerazioni di carattere generale", che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente allegato.

E. PRESCRIZIONI SPECIFICHE

- E.1 Nelle attività di panificazione, pasticceria e affini è consentito l'utilizzo di un quantitativo massimo giornaliero di farina di 1.500 kg.

F. IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

- F.1. Gli effluenti derivanti dalle fasi lavorative che danno luogo ad emissioni in atmosfera (vedi lettera C), devono essere avviati, laddove necessario, a sistemi di abbattimento corrispondenti alle migliori tecniche disponibili e/o tra quelli indicati nella D.G.R.C. n. 4102/92;
- F.2. A titolo esemplificativo di seguito si elencano possibili sistemi di abbattimento:

Sostanza inquinante	Tipologia di abbattimento
Polveri	Depolveratore a secco a mezzo filtrante o altra tecnologia equivalente
COV	Abbattitore a carboni attivi – rigenerazione interna (1) Abbattitore a carboni attivi – rigenerazione esterna (1) Abbattitore ad umido (2) O altra tecnologia equivalente
<i>(1) Questa tipologia può essere utilizzata qualora il flusso gassoso da trattare non contenga MEK o monomeri che possano causare la sinterizzazione del carbone attivo con ostruzione dei pori. Al fine di evitare il desorbimento dei COV dai carboni attivi, la temperatura dei fumi al momento del contatto con i carboni attivi non deve superare i 45°C.</i>	
<i>(2) Questa tipologia può essere utilizzata solo se il flusso gassoso da trattare contenga COV solubili nel fluido abbattente.</i>	

F.3. Ogni carica di carbone attivo deve essere sostituita con idonea frequenza in funzione del tipo di carbone e del tipo di COV presenti nei prodotti utilizzati e tenendo conto della capacità di adsorbimento del carbone attivo impiegato.